

diamarina, sottotenenti del Genio navale e sottotenenti delle Armi navali. (530)

Protezione dei punti trigonometrici, dei capisaldi di livellazione, dei punti di riferimento marittimo, gravimetrici, magnetici e della rete di artiglieria. (531)

PRESIDENTE. Do atto a S. E. il Capo del Governo, della presentazione di questi disegni di legge. Saranno inviati i primi tre alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge, e l'altro agli Uffici.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936.

Come la Camera ricorda, la discussione generale è stata chiusa nella seduta di ieri, riservando la parola all'onorevole relatore e al Governo.

L'onorevole relatore intende parlare?

BRUNI, *relatore*. Rinunzio.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per l'interno.

BUFFARINI GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. (Vivissimi applausi). Onorevoli Camerati, presi ordini da Sua Eccellenza il Capo del Governo, Ministro per l'interno, mi è concesso l'onore di illustrare alla Camera il disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1935-36.

Al relatore, onorevole Bruni, risponderò nel corso della esposizione; per intanto sento il dovere di ringraziarlo per la elaborata relazione, nella quale ha dato chiara prova della sua notevole competenza, specialmente nel ramo sanitario.

Ringrazio anche gli onorevoli Toselli, Casilli, Chiurco e Castellino che sono intervenuti nella discussione ed ai quali risponderò in seguito, fatta eccezione per l'onorevole Casilli al quale dichiaro subito che la interessante materia da lui trattata esula dalla stretta competenza del Ministero dell'interno per investire tutto l'ordinamento gerarchico amministrativo dello Stato.

Il primo rilievo da farsi, così come ha voluto mettere in evidenza lo stesso relatore, è di ordine finanziario.

Dal 1930-31 al 1935-36, il bilancio dell'interno segna una progressiva diminuzione di spesa: infatti dalla spesa complessiva di 823 milioni e 578 mila 121 lire, nell'esercizio 1930-31, si è giunti alla cifra di 689 milioni 140 mila 242 lire per l'esercizio 1935-36.

Tali risultati appaiono tanto più rilevanti se si tien conto che essi si sono ottenuti malgrado l'aumento apportato, a partire dall'esercizio 1934-35, al fondo in favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia.

Considerato tale aumento, le economie realizzate effettivamente nel corso di un quinquennio ammontano, nel complesso, a oltre 169 milioni.

Nella esposizione che ebbi l'onore di fare alla Camera sul bilancio 1934-35 mi intrattenni ampiamente sul funzionamento dell'istituto podestarile e del rettorato provinciale.

Oggi non debbo che confermare le dichiarazioni allora fatte. Gli istituti del podestà e del rettorato funzionano regolarmente e rispondono in pieno alle nuove direttive di politica amministrativa segnate dal Regime fascista.

Ma se gli istituti funzionano, si deve anche e soprattutto alla qualità degli uomini mandati ad operare in un settore così importante e delicato.

Ho il dovere di dichiarare alla Camera che, eccettuate trascurabili eccezioni, il Ministero dell'interno non ha avuto finora, che da lodarsi della attività, dello zelo e della scrupolosità dei camerati preposti alla amministrazione degli enti locali. (Vive approvazioni).

Alla scelta degli amministratori hanno presieduto criteri di severa rigidità, sia per quanto riguarda la competenza, sia per quanto riflette la condotta politica e morale. Ciò non pertanto il Ministero dell'interno continua a rendere sempre più rigorosi i criteri di selezione, ed a tale uopo fa completo assegnamento sulla collaborazione del Partito, il quale, attraverso i suoi quadri, è in grado di fornire alla Amministrazione elementi sempre più idonei politicamente, ma anche preparati amministrativamente, per assolvere la importante funzione di dirigenti degli enti minori. (Approvazioni).

È bene che la Camera sappia che dei 7328 Podestà solo 4, quelli di Castel Iablanizza (Fiume), Uzzolei (Nuoro), Casteldecì (Pesaro) e Forno di Sopra (Udine), non sono iscritti al Partito, pur essendo stati nominati dai Prefetti in accordo con i segretari federali.